CPS CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 108
Martedì 7 Giugno 2022
San Roberto vescovo • € 0,30

Johnson, dallo scrutinio segreto 211 voti a favore e 148 contrari

a pagina 2

Cresce la richiesta dei buoni spesa. Come ottenerli?

a pagina 3

Auguri Pippo! L'amato conduttore catanese oggi compie 86 anni

a pagina 6

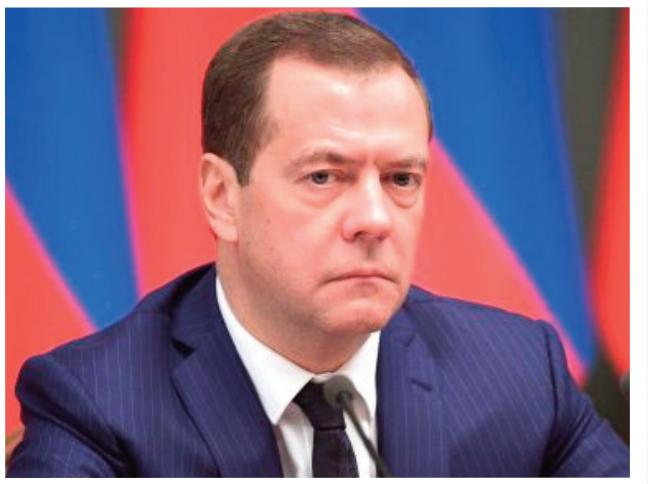
Zelensky smentisce così l'accordo per esportare il grano da Odessa

"Con Kuleba non siamo stati invitati ad Ankara"

"Io non sono stato invitato e ad oggi non lo è stato neanche il ministro degli Esteri. Per noi è importante per esportare il grano che le navi siano scortate dalla flotta di un Paese o dell'altro. Ne abbiamo parlato sia con la Turchia che con la Gran Bretagna. La Turchia sta cercando di individuare la modalità attraverso cui fornirci garanzie. Io credo che con questo intento si incontri con la Russia: ottenere da Mosca garanzie sulla sicurezza delle loro navi". Ci risiamo, ormai da mesi continuiamo a dover assistere sempre alla stessa scena: a turno Ucraina e Russia annunciano un qualcosa che, puntualmente, poi l'altra si affretta subito a smentire asserendo di non saperne nulla.

a pagina 2

Medvedev choc: "Gli occidentali, bastardi e degenerati, spariscano"



a pagina 2

Economia, preoccupazione Istat: "Elevati rischi al ribasso"

a pagina 3

Salario minimo: trovato l'accordo in Europa

Il leader M5s Conte esulta: "Basta stipendi da fame per milioni di lavoratori"

Tempo una notte di confronto ed ecco che, stamani, sia i negoziatori del Consiglio che quelli del Parlamento europeo, sono finalmente riusciti a mettersi d'accordo, trovando così un'intesa politica preliminare, per poter metter giù insieme una bozza di direttiva su salari minimi adeguati nei 27 paesi. Come spiega l'agenzia di stampa AdnKronos, "L'accordo raggiunto questa notte a Strasburgo nel trilogo, dopo otto round negoziali, dovrà essere confermato dal Coreper, il comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri presso l'Ue, dopodiché dovrà essere votato formalmente sia in Consiglio che in Parlamento. La direttiva dovrà infine essere recepita negli ordinamenti nazionali entro due anni". E' stata la presidente della Commissione Ue, Ursula van der Leyen, la prima a commentare il traguardo raggiunto, twittando che "Nelle linee guida politiche avevamo promesso un legge per assicurare il salario minimo nell'Ue.

a pagina 3

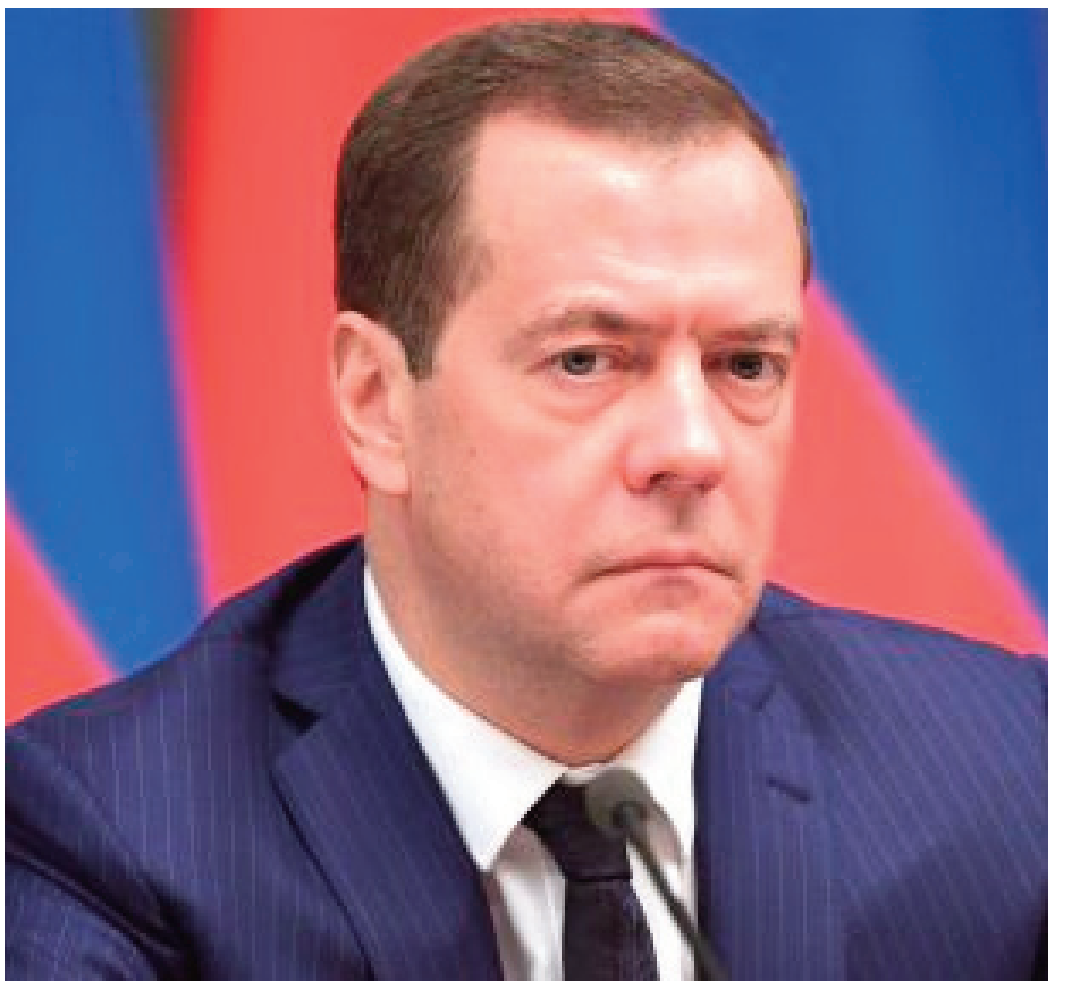
Zelensky smentisce così l'accordo per esportare il grano da Odessa

"Non siamo stati invitati ad Ankara"

E così anche stavolta, con il Cremlino che ha annunciato prima l'accordo con la Turchia per lo sminamento dei porti, ed il 'servizio scorta' delle navi cargo fino ad acque neutrali e, poi, l'annuncio di un patto a 'tre' (fra Mosca, Kiev ed Ankara), per far sì che sia Odessa il porto dal quale far salpare finalmente il grano stipato da mesi nei silos ucraini. Ma, a quanto sembra, le cose non starebbero affatto così. Almeno a detta del presidente del presidente Zelensky il quale, stasera ha affermato che né lui, e né il ministro degli esteri, Kuleba, sono stati invitati a prendere parte dell'incontro previsto l'8 giugno ad Ankara dove, per l'appunto, verrà affrontato il tema dell'export del grano ucraino attraverso il Mar Nero. Per Zelensky infatti, stando a quanto scritto dall'agenzia di stamoa ucraina 'Ukrinform','L'Ucraina non è pronta a esportare grano attraverso la Bielorussia. Ci è stato offerto di attraversare la Bielorussia in treno e capiamo anche il perché. Non siamo pronti ad aiutare i nostri 'amichevoli vicini". Poi il presidente ucraino è tornato a parlare della situazione bellica, denunciando che "Più di 2500 combattenti ucraini che erano ad Azovstal ora sono i prigionieri dei russi", è che è convinto se "le forze armate si ritireranno da Severodonetsk a Lysychansk le perdite saranno maggiori di quelle che si avrebbero tentando di riconquistarla". Quindi non tradendo quella che è ormai divenuta una sorta di 'consuetudine', cioè quella di interloquire a turno con tutti i leader occidentali, il presidente ucraino ha raccontato di aver sentito il premier britannico Johnson (che in questi stessi istanti sta affrontando il voto di sfiducia), al quale "Gli ho raccontato della situazione al fronte", e di aver quindi "ricevuto la conferma di un nuovo pacchetto di supporto alla difesa potenziato per l'Ucraina. E' stata sollevata la questione dell'intensificazione del lavoro sulle garanzie di sicurezza. Insieme alla Gran Bretagna stiamo cercando modi per evitare la crisi alimentare e sbloccare i porti". Infine, incontrando i giornalisti, Zelensky ha tenuto a confermare che Oleksandr Nevzorov, ex deputato della Duma di Stato russa, ha richiesto la cittadinanza ucraina: "So che voleva rinunciare alla cittadinanza russa perché sostiene l'Ucraina. Ne abbiamo parlato, è in lista. Se possiamo scuotere la Russia, dobbiamo farlo. Credo che questa sia anche la nostra arma: persone di qualsiasi cittadinanza che sostengono l'Ucraina".

Di Maio sulle parole choc di Medvedev: "Affermazioni gravi e pericolose"

"Gli occidentali spariscano"



"Mi chiedono spesso perché i miei post su Telegram sono così duri. La risposta è che li odio, senza fare un minimo tentativo di smorzare i toni. Sono bastardi e degenerati. Vogliono la morte per noi, per la Russia. E finché sarò vivo farò il possibile perché spariscano". Così Dmitry Medvedev (nella foto), vice presidente del Consiglio di sicurezza nazionale russo, chiamato a commentare i suoi durissimi attacchi nei confronti dell'Occidente. Affermazioni fuori luogo ed offensive quelle dell'alto funzionario russo, alle quali ha subito replicato il nostro ministro degli Esteri, che ha giustamente definito "gravissime e pericolose le affermazioni di Medvedev. Sono parole inaccettabili, che ci preoccupano fortemente anche perché arrivano dal vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo". Dunque, ha continuato Di Maio, "Non è un segnale di dialogo, non è un'apertura verso un cessate il fuoco, non è un tentativo di ritrovare la pace, ma sono parole inequivocabili di minaccia verso chi sta cercando con insistenza la pace". Quindi ha ammonito il capo della Farnesina, "È doveroso smettere di alimentare tensioni con provocazioni e minacce: per arrivare alla pace non basta l'apertura dell'Ucraina e la spinta della comunità internazionale, ma serve la Russia e la volontà di dialogo di Putin". Insomma, ha poi concluso il ministro italiano, "Le affermazioni che arrivano oggi, invece, non lasciano dubbi e allontanano da parte russa la ricerca della pace. Piuttosto danno linfa a una campagna d'odio contro l'Occidente, contro quei Paesi che stanno cercando con insistenza la fine delle ostilità in Ucraina".

Non è però passata inosservata la folta fila di' ribelli', che non hanno appoggiato il premier, una situazione che potrebbe complicare le cose

Sfiducia Johnson, dallo scrutinio segreto 211 voti a favore e 148 contrari

I più 'romantici' si rifacevano al precedente del maggio 2019 di Teresa May la quale, raccogliendo due terzi del sostegno dei colleghi, riuscì 'agevolmente' a superare il voto di sfiducia, salvo poi congedarsi qualche mese dopo, 'fermata' dalla Brexit. Guarda caso, proprio da lì a due mesi di distanza poi si liberò di fatto 'un'autostrada' per la nomina a premier di Boris Johnson. Ecco perché, il voto di sfiducia andata in scena oggi nei confronti del primo ministro, poteva essere definita 'una pura formalità'. Lo scrutinio segreto – ma non troppo visto che ciascuno aveva già espresso la propria linea – ha infatti contato 211 i voti a favore e 148. Tuttavia non è però passata inosservata la folta fila di' ribelli', che non hanno appoggiato il premier, una situazione che, in divenire, potrebbe complicare le cose per Johnson. E lui, prima di sottoporsi al giudizio, ha lanciato ai deputati conservatori una sorta di appello, affermando che "Possiamo andare avanti, possiamo realizzare quanto promesso, possiamo essere uniti. Questo è il momento di guardare oltre il nostro ombelico". Già in mattinata, commentando con i cronisti il voto di stasera, il premier aveva affermati che rappresentava "un'occasione per mettere fine a mesi di illazioni" sul governo e sulla sua leadership". Dal canto suo, parlando alla Bbc dell'esito di questo voto (un'opportunità anche per lasciarsi alle spalle la controversia sul Partygate), Dominic Raab, vicepremier britannico ha colto anche l'occasione per esortare i deputati conservatori ad "evitare un periodo di enorme incertezza, e consentire ai ministri di andare avanti con il lavoro". Del resto, ha poi aggiunto ancora Raab, "Johnson riceverà un mandato molto chiaro per continuare, e sarà rafforzato da una grande maggioranza a suo favore".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

"Si prevede l'ulteriore riduzione del commercio internazionale"

Istat: "Elevati rischi al ribasso"

"Abbiamo un intreccio di concause che sono preoccupanti e, inevitabilmente, faranno agire la Banca centrale nella direzione di contenere l'inflazione con una revisione dei tassi d'interesse. Questo, in un Paese come il nostro, in cui abbiamo un alto indebitamento, produrrà degli effetti, ci colpirà in maniera più intensa". Per quanto ipotizzabile vista la gravità degli accadimenti che continuiamo ad incontrare lungo la nostra strada (dalla pandemia alla guerra in Ucraina), non poteva certo non essere che impietoso il quadro economico del nostro Paese, tracciato oggi da Cristina Freguja, direttore centrale Istat per le statistiche sociali e il welfare. Dunque, spiega l'esperta, "Gli interventi di bilancio che dovranno essere agiti dal governo dovranno essere ben mirarti e calibrati, per aumentare l'efficacia e contenere il costo". Purtroppo, come evidenziato, ''Le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse". Nel dossier intitolato 'Prospettive per l'economia italiana', vengono illustrate anche le aspettative di famiglie ed imprese che, secondo l'Istat, "potrebbero subire un significativo peggioramento". Inevitabilmente, ha quindi aggiunto illustrato il responsabile del Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale dell'Istat, Fabio Bacchini, "L'Italia sperimenterà ancora un biennio di crescita del pil, con forti criticità legati a fattori di rischio, come l'ulteriore riduzione del commercio internazionale e la potenziale ripresa dei tassi d'interesse. Sono tutti fattori che potrebbero minare pesantemente i numeri che abbiamo diffuso oggi". Passando alle previsioni attraverso i numeri, piatto forte della casa, l'Istat stima che nel corso dell'anno l'inflazione dovrebbe crescere del 5,8% mentre, per il prossimo anni (2023), dovrebbe invece scendere fino al 2,6: "Si prevede che la crescita dei prezzi dei beni energetici contribuisca a un deciso aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nell'anno corrente (+5,8%), i cui effetti dovrebbero attenuarsi nel 2023 (+2,6%)". Quindi 'sulla carta', sebbene in lieve rallentamento rispetto al 2021, dal Pil italiano si attende ancora una crescita sia per il 2022 (+2,8%), che per 2023 (+1,9%). Altro tema 'caldo' nel nostro Paese, la disoccupazione che ci si aspetti tenda finalmente a scendere "sensibilmente quest'anno (8,4%) e, in misura più contenuta, nel 2023 (8,2%). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di Ula, in linea con il miglioramento dell'attività economica con un aumento più accentuato nel 2022 (+2,5%) rispetto al 2023 (+1,6%)".

Un budget pari a 500 milioni di euro in favore dei Comuni italiani

Cresce la richiesta dei buoni spesa

La crisi che tutti stanno attraversando impone molti aiuti per soggetti in difficoltà. Così il ricorso ai buoni spesa è in aumento. Con la crescita dei prezzi sempre più soggetti fanno richiesta anche per il 2022: ma come si fa per averli? I buoni spesa sono un rilevante aiuto per le famiglie in difficoltà. Anche il 2022 si potrà sfruttarli di buoni spesa per andare fare la spesa di alimenti e altri beni di prima urgenza. Un percorso di supporto, questo, che il Decreto Sostegni bis ha confermato dopo il Decreto Ristori. Ma come funziona? Si tratta di un budget di 500 milioni di euro in favore dei Comuni italiani che poi li erogano come buoni spesa ai cittadini che ne ne hanno i requisiti. Per sapere il supporto è utilizzabile occorre contattare il Comune e controllare la pagina web di riferimento. In linea di massima si parla di buoni di 100 euro fino a un massimo di 600-700 euro. Il valore aumenta se si parla di famiglie numerose, sopra i mille euro. Per ottenerli, basta essere cittadino residente presso il Comune a cui si inoltra la richiesta, l'entità del del nucleo famigliare, l'Isee e la situazione lavorativa e patrimoniale. I Comuni italiani pubblicano anche un elenco di imprese commerciali presso cui si possono usare i buoni spesa. Il cittadino, inoltre, può sempre controllare sul sito istituzionale dell'amministrazione comunale se la sua domanda è stata accettata o meno. In genere, il supporto non mette tra i prioritari coloro i quali hanno beneficiato di altri supporti come Naspi reddito di cittadinanza o altri.

Il leader del Movimento 5 stelle: "Ora subito la nostra proposta, eliminiamo la vergogna degli stipendi da fame per milioni di lavoratori"

Salario minimo: trovato l'accordo in Unione Europea. Esulta Conte

Con l'accordo politico di oggi sulle nostre proposte abbiamo rispettato le promesse". Dunque, ha proseguito poi la Leyen, "Le nuove regole proteggeranno la dignità del lavoro e faranno in modo che il lavoro sia pagato". Intanto c'è subito da dire che all'interno della bozza della direttiva Ue sul salario minimo, non è previsto l'obbligo, perché il salario minimo venga introdotto in tutti i Paesi dell'Unione. Semmai, ha poi chiarito il Consiglio, la direttiva dal canto suo intende stabilire limitatamente, le procedure per assicurare l'adeguatezza dei salari minimi – laddove esistono a promuovere la contrattazione collettiva per stabilire i salari, ed ad aumentare quindi l'accesso effettivo alla tutela del salario minimo per i lavoratori che vi hanno diritto in base al diritto nazionale. Ed ancora: quegli Stati membri dell'Ue che oggi annoverano salari minimi in vigore, dovranno darsi da fare, stabilendo così un quadro procedurale per fissare, e quindi aggiornare i salari minimi secondo una serie di criteri. Sia il Consiglio che Parlamento al canto loro hanno concordato che, una volta ogni due anni (o al massimo ogni quattro anni, ma per i Paesi che utilizzano un meccanismo di indicizzazione automatico), debbono essere considerati gli aggiornamenti del salario minimo. In tutto ciò, le parti sociali, debbono essere coinvolte per fissare e aggiornare i salari minimi. Inoltre, come spiega letteralmente l'agenzia di stampa AdnKronos: "La direttiva mira poi a promuovere la contrattazione collettiva come mezzo di difesa dei salari: i colegislatori hanno deciso di promuovere la capacità delle parti sociali di impegnarsi nella contrattazione collettiva, tutelando i rappresentanti dei lavoratori. E' previsto in particolare che, nei Paesi in cui la contrattazione collettiva copre meno dell'80% del mercato del lavoro, gli Stati membri preparino dei piani operativi per promuoverla, con tempistiche e misure atte ad aumentare la copertura dei contratti collettivi. Consiglio e Parlamento hanno infine concordato misure volte a migliorare l'accesso effettivo dei lavoratori alla tutela del salario minimo: controlli da parte degli Ispettorati del lavoro, informazioni accessibili sul salario minimo, sviluppare le capacità delle autorità di perseguire i datori di lavoro che non rispettano le norme". Dopo aver appreso la notizia, il leader M5s Conte, che si sta battendo anche in Italia per la stessa causa, ha sceitto su Twitter: "A Strasburgo è stato raggiunto l'accordo sulla direttiva Ue sul salarusa, il minimo. Il Mov5Stelle da anni porta avanti questa battaglia. Non ci sono più scuse per nessuno: approviamo subito la nostra proposta, eliminiamo la vergogna degli stipendi da fame per milioni di lavoratori".

Politica italiana: aspettando il voto c'è chi si ricompatta, chi si tira per la maglietta, e chi 'cavalca' l'onda

Domenica in diversi comuni italiani andranno in scena le votazioni che, insieme al referendum, sono il banco di prova ideale per i vari schieramenti politici del Paese, al momento tenuti sapientemente 'a bacchetta' dal premier Draghi. Ma è abbastanza evidente che sotto le ceneri cova un fuoco pronto a sprigionarsi, per divorare quanto prima tutto e tutti. Dunque, conflitto ucraino a parte, da qualche giorno ciascun leader ha timidamente ricominciato a far 'politica'. Da Renzi (che in realtà è l'unico a non aver mai smesso di proporre e proporsi), che sta lavorando per abolire il Rdc – a suo dire causa di tutti i mali economici italici – a Conte, che si sta battendo per il salario minimo garantito, fra l'altro oggi 'passato' anche a livello europeo. E poi ecco il Pd (che a livello locale, come a Roma, complice il termovalorizzatore, sono ora 'in guerra' col M5s), la Lega e, all'opposizione, Fratelli d'Italia. Per quanto riguarda lo schieramento guidato da Enrico letta, oggi nell'ambito di un'iniziativa elettorale tenutasi a Barletta, a sostegno della candidata Santa Scommegna (alla quale hanno preso parte anche Serracchiani, Messina, e Lacarra), il segretario ha colto l'occasione per 'serrare le fila', rilanciando così l'immagine di un partito unito e 'condiviso'. "I partiti politici sono luoghi in cui si discute – ha infatti esordito Letta – Non siamo il partito del leader, io non sono il padrone del partito come nei partiti di destra. Da noi il capo sono i cittadini e gli elettori". Inevitabilmente poi, il discorso è caduto anche sul conflitto in Ucraina, a proposito del quale il segretario ha tenuto a ricordare che "Io sono convinto che il 21 arriveremo in Parlamento e sono convinto che la maggioranza si ricompatterà su un testo condiviso dal governo. Tutti abbiamo la stessa ambizione, quella che l'Italia sia insieme all'Europa determinante per obbligare la Russia a fermarsi e arrivare a una pace. Non credo che nessuno si assumerà la responsabilità di rotture che sarebbero negative. Sarà una prova importante ma sono convinto che ognuno farà la sua parte". In qualità di coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani si divide fra le amministrative nel nostro Paese ma, come presidente della commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, dalla sede di Strasburgo, segue anche con grande attenzione i 'lavori' Ue. Ed oggi, quando è stato annunciato che anche a livello europeo si lavorerà sul salario minimo, il lussemburghese Nicolas Schmit – commissario al Lavoro – ha avuto un'uscita formalmente 'infelice' (ma in effetti 'veritiera') quando, davanti a tutti se ne è uscito auspicando che "l'Italia decida di adottare un salario minimo per legge". Un'affermazione che Antonio Tajani non ha affatto digerito, ed alla quale ha replicato: "Si è "intromesso nella campagna elettorale in corso per le amministrative". Questo perché, come è noto, già da diverse settimane, per il M5s Giuseppe Conte sta portando avanti la battagli nel Paese perché si arrivi al salario minimo garantito... Altro giro, altri concetti ed emozioni, dalla parte opposta, precisamente all'opposizione, dove Giorgia Meloni ha da replicare alle accuse di Salvini, secondo cui, per far correre Fdi da solo in alcuni comuni, avrebbe deciso di rompere il patto siglato con il centrodestra. "A me sembra una lettura un po' distorta, francamente", ribatte sentita la Meloni, "Ci sono dei Comuni nei quali Fratelli d'Italia ha fatto una scelta diversa da Lega e Forza Italia, Comuni in cui la Lega ha fatto una scelta diversa e Comuni nei quali Forza Italia ha fatto una scelta diversa. Per cui ora dire che la responsabilità sia solo nostra... Qualcuno mi dica allora di Forza Italia a Verona o della Lega a Messina, perché io sto sostenendo un candidato di Forza Italia e loro hanno fatto un'altra scelta con De Luca. Non mi pare che si possano trattare le questioni così". E' pur vero, ammette la leader di Fdi, che in alcuni casi, "non siamo riusciti per ragioni che sono territoriali, anche di rapporti. Del resto le ragioni territoriali sono complesse: in alcune città non siamo riusciti a trovare una quadra, ma non mi pare per responsabilità di Fratelli d'Italia". In ogni caso, tiene a rimarcare piuttosto piccata, "consiglio maggiore prudenza in queste dichiarazioni". Ora, spiega ancora la Meloni, "Noi siamo impegnati in una campagna elettorale. Questa è l'ultima settimana. Mi pare che il centrodestra sia assolutamente in partita, per gli altri non posso dire". Riguardo poi l'eventualità, come prospettato da molti, che il responso della prossima tornata elettorale possa in qualche modo condizionare o addirittura 'smontare' coalizioni o la maggioranza stessa, Giorgia tiene a ricordare che "Diciamo che il terremoto è più facile quando le fondamenta non sono solide". Dunque, "si sta insieme per interesse e semplicemente per fare accordi e mantenere poltrone" quindi, avverte Giorgia, "In quei casi è più facile che si crolli alla prima difficoltà. Ma quando, come il centrodestra, al di là delle difficoltà, si sta insieme per compatibilità di visione, è molto più facile mantenere quelle fondamenta solide e, dunque, tenere in piedi il palazzo"

In vista dell'appuntamento elettorale, quale miglior occasione per andare nuovamente a 'tastare' il polso dei noti virologi in proposito?

Referendum, mascherine chirurgiche obbligatorie per andare a votare?

Come ormai tutti sanno, domenica prossima la maggior parte degli italiani è chiamata ad esprimersi nel segreto della cabina elettorale sui referendum relativi alla Giustizia. Ma in queste ore a tenere banco non è il contenuto delle schede, che pure'dovrebbe' interessarci tutti, quanto invece la misura interna al protocollo sanitario – che porta le firme dei ministri Lamorgese e Speranza – secondo la quale sia per gli elettori, che per i componenti dei seggi, sarà obbligatorio dover indossare la mascherina chirurgica! Un'osservanza che, ovviamente, ha subito suscitato dure proteste, anche da parte dei nostri leader, Salvini ad esempio oggi ha annunciato che si appresta a fare "ricorso" contro quella che ritiene "una follia". Ma, visto che con la guerra sembrano esser finiti tutti nel 'dimenticatoio', quale miglior occasione per andare nuovamente a 'tastare' il polso dei noti virologi in proposito? Fra i protagonisti nei duri mesi della pandemia, il noto virologo (e docente all'università Statale di Milano), Fabrizio Pregliasco, commenta che "Le mascherine alle urne hanno un senso e hanno un'utilità. Sono una giusta misura di attenzione in un momento di assembramento istituzionale". Famoso per le sue dure prese di posizione, per il già direttore del reparto malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli "E' evidente che la sicurezza al 100% ai seggi elettorali non è possibile, sul piano dei contagi Covid. Ed è chiaro che un evento elettorale come qualsiasi evento che possa comportare una concentrazione di persone, vada considerato con tutte le cautele del caso, adottando le necessarie misure di protezione, dalla mascherina al distanziamento". Quindi, onde evitare rischi per tutti, per il noto infettivologo milanese, "le persone addette ai seggi debbono essere tutelate. Quando non avevamo il vaccino, in occasione di un appuntamento elettorale, non avevo esitato a dire che ritenevo la situazione pericolosa. Ora il quadro è completamente differente, seppure non abbiamo una sicurezza assoluta. Le elezioni vanno fatte senza alcun dubbio: non ci sono elementi per non considerare prioritario, in questo momento e con questa situazione epidemiologica, la fruizione del diritto elettorale. E sono altrettanto giuste le regole per la prevenzione dell'infezione. Importante, ovviamente, che siano anche fatte rispettare". Ecco come far arrabbiare (tanto per cambiare) il direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, Matteo Bassetti: "Sull'obbligo della mascherina per andare a votare stendiamo un velo pietoso. Oggi possiamo andare a ballare la macarena in discoteca, possiamo andare al supermercato o in farmacia senza mascherina, mentre per andare a votare c'è il rischio contagio. Assurdo. La politica è lontana dai cittadini. Siamo di fronte alla burocrazia che impazza e che prende decisioni dove non c'è una vera evidenza scientifica. Nella gestione della pandemia – ricorda l'infettivologo ligure – in questo momento stiamo navigando a vista e non abbiamo il bravo generale Figliuolo che è lì pronto per organizzare la campagna dell'autunno come fece nel 2021. A settembre-ottobre ci giochiamo molto, il virus circolerà molto con Omicron 5 e speriamo di aver fatto il vaccino bivalente". Già era dubbioso negli ultimi giorni di Covid, figuriamoci come la pensa oggi il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, Andrea Crisanti! "Perché l'obbligo di mascherina per accedere ai seggi elettorali? Perché i seggi stanno dentro le scuole, per iniziare. E dentro le scuole si va con la mascherina. Non lo vedo così assurda. Ma io vedo ridicolo che noi dobbiamo stare a discutere di questa. E' ridicola la polemica. Stiamo discutendo se metterci la mascherina 5 minuti per andare a votare. Io certo che me la metto senza problemi". Per il responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Campus Bio-Medico di Roma, Massimo Ciccozzi, "Oggi anche in Italia abbiamo a che fare con un virus che circola ancora e indossare la mascherina in luoghi chiusi e a rischio di affollamento e code è sempre meglio. Rimane, l'ho sempre sostenuto, un presidio importante anche in virtù del fatto che la variante Omicron BA.5 è leggermente più contagiosa di tutte le precedenti. Non molliamo proprio ora l'attenzione che ci ha contraddistinto". Secondo Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di microbiologia e virologia dell'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, "si poteva evitare. Se è una misura anacronistica? Secondo me sì. Non si capisce perché le urne per le votazioni debbano essere uno spazio 'extraterritoriale' rispetto al resto del Paese, dove l'obbligo di mascherina nei luoghi chiusi è caduto quasi ovunque ormai. La durata della sosta tra l'altro è brevissima. A livello scientifico non ci sono i fondamenti, a mio avviso". Per la direttrice del Laboratorio di microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano, Maria Rita Gismondo "Alle urne in mascherina? E' una misura che non ha alcun nessun senso. Se stiamo senza mascherina al ristorante, non si capisce perché per andare a votare dovremo mettercela".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Parte con oltre il 5% il remake del programma cult con Drusilla Foer

L'Almanacco del Giorno Dopo

Drusilla ritorna in tv e lo fa in gran spolvero con una delle novità più suggestive dei palinsesti estivi e l'Almanacco del Giorno Dopo in onda su su Rai2 nella fascia preserale. Di che cosa si tratta, e come si svolgerà il programma? E' presto detto. Il debutto del 6 giugno 2022, nel preserale di Rai2, de l'Almanacco del Giorno Dopo, in onda dal lunedì al venerdì alle 19.50 circa, ha sancito il ritorno in tv di Drusilla Foer. Star televisiva più richiesta degli ultimi tempi dopo il successo di Sanremo, la conduttrice sarà affiancata da Topo Gigio nel racconto, con due ovvie differenti sfumature concettuali, dei temi del giorno. In circa una mezzora di show, la conduttrice si riappropria dello storico programma della Rai, l'Almanacco del Giorno Dopo, trasmissione di enorme successo e storia della TV italiana. In questa nuova veste, Drusilla parla dei temi caldi e degni di approfondimento e lo farà con il suo istrionico e ironico stile in grado di unire sarcasmo a attualità. Tante le rubriche dell'Almanacco, come Domani Avvenne, al Personaggio del Giorno Dopo, al sorgere del Sole, e poi idee, ospiti noti e tanta musica e le canzoni che Drusilla, con l'aiuto del Maestro Loris Di Leo e del suo pianoforte, eseguirà personalmente. E ancora una cuoca, un linguista, un ispettore di studio e un cameraman saranno di volta in volta gli 'amici' di Drusilla in onda. Il programma sarà visibile, nel corso di tutta la messa in onda televisiva, anche in streaming e ovviamente anche su Raiplay.

Le tre puntate in onda questa sera del programma cult di Real Time

Cortesie per gli ospiti: anticipazioni

Il programma televisivo di Real Time, torna in tv con puntate tutte da vivere di 'gusto'. Cortesie per gli ospiti anche oggi tiene banco tra i fan su Real Time, canale 31: ma a che ora andrà in onda e quante sono le puntate? Cosa si vedrà nelle puntate di Cortesie per gli ospiti di oggi 7 giugno 2022? Cortesie per gli ospiti tutti i giorni, su Real Time, fa giocare concorrenti sugli aspetti come la presentazione dei piatti, l'accoglienza in sala e la qualità dei piatti. Sono messe in gioco le arti culinarie, e non solo: si deve valutare l'arredo, la tavola, la compagnia agli ospiti e le portate. Che cosa ci sarà da vedere nelle puntate odierne del 7 giugno 2022 di Cortesie per gli ospiti? Ecco le puntate previste per la giornata di oggi:

18:20 – 19:20 Teresa ed Enrica vs. Marzia e Simona

Teresa ed Enrica, vicine di casa, si presentano con un menù fondato sulla tradizione. Marzie e Simona, amiche-colleghe, replicano con i sapori della Sicilia.

19:20 – 20:20 Francesco e Caterina vs. Matteo e Francesca

La prima coppia si basa sulla musica reggae. Matteo e Francesca puntano su di un menù "nerd", ispirato ai fumetti.

20:20 – 21:20 Ep.40

Il giovane amore di Mirko e Vanessa o quello storico di Vanni e Valentina? Quale coppia conquisterà i giudici?

Oltre al match tra Italia e Ungheria, da segnalare, tra le altre, l'ultimo film della serie legata ai personaggi di Don Camillo e Peppone

Stasera in TV 7 giugno 2022: cosa c'è in prima serata sulle generaliste

Che cosa vedremo quest'oggi in prima serata in TV? Quali sono le proposte della TV nazionale oggi 07/06/22? Quali sono i programmi in prima serata, e quali i film, le serie e i principali format pronti a sfidarsi tra di loro. Cosa c'è da assistere nella prima serata del giorno 7 giugno 22? Ecco che cosa è in programma per la prima serata di oggi. Questa sera in TV i programmi TV per quanto ai Rai, Mediaset, La7, Nove e Tv8 prevedono queste seguente tipi di offerte e proposte. L'attesa, come sempre alta e interessata, da parte di tutta la vasta platea televisiva che sera dopo sera è vogliosa di sapere che cosa troverà sui vari principali canali nazionali come proposta per il prime time, vale a dire la prima serata in tv, sta per esser dunque svelata. Siete pronti? Riveliamo la programmazione tv di stasera 7 giugno 2022, per tutti i canali in chiaro principali. Ecco il palinsesto di oggi per le reti Rai, Mediaset e tutti gli altri canali tra La 7,

Rai 1 - Calcio – UEFA Nations League – Italia Vs Ungheria (Sport)

Rai 2 - Boss in incognito 2022 Max Giusti ripropone Boss in incognito, il docureality che parla dell'avventura degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida professionale più speciale.

Rai 3 - #cartabianca Bianca Berlinguer si presenta l'attualità e la cronaca e i temi che più sono caldi e interessanti nel panorama nazionale e internazionale.

Rete 4 - Il compagno Don Camillo A Brescello, il paese di don Camillo e Peppone, si parla del gemellaggio con una cittadina russa. Una delegazione municipale, guidata dal sindaco, si prepara a un viaggio suggestivo.

Canale 5 - Eternal Love Ahmet Katiksiz è alle prese con una commedia sentimentale basta sull'amore tra due persone che in apparenza non hanno nulla in comune.

Italia 1 - Un'estate ai Caraibi Dopo i cinepanettoni, arrivano anche i cine-cocomeri con le avventure, spesso pirotecniche e ilari di un groppo variegato di protagonisti della commedia leggera italiana.

La 7 - DiMartedì Nuovo appuntamento con l'informazione e l'approfondimento di La 7 sulla scia dei grandi eventi che dalla politica alla cronaca riguardano tutti gli italiani e non solo.

TV8 - Matrimonio a quattro mani Amanda, una ragazza abbandonata dai genitori, si è legata a Diane, l'assistente sociale che si e' presa cura di lei.

Nove - L'uomo che sussurrava ai cavalli La giovane Grace e una sua amica sono vittime di un incidente mentre erano a cavallo. Grace si salva grazie a Pilgrim, il suo cavallo.

Tutto quello che c'è da sapere sulla puntata in onda quest'oggi

Un altro domani: le anticipazioni

Il grande successo della serie tv e soap opera Un altro domani sta spingendo sempre più persone non solo a sintonizzarsi su Canale 5 per vedere le puntate, ma di cercare altresì tutte le possibili anticipazioni sulla puntata in arrivo, così da prepararsi al meglio. Che cosa accadrà dunque oggi nel corso della puntata di Un altro domani? E di cosa parla poi questa telenovela? Ecco le anticipazioni della puntata del 7 giugno 2022. Ecco cosa succede nelle puntate di Un altro domani di Martedì 7 giugno 2022. Julia, è preoccupata per le recenti scoperte, e pensa di voler trascorrere qualche giorno di riflessione , nella casa che le ha lasciato padre Carlos in paese. Qui è raggiunta da una buona accoglienza da Elena, vicina e amica di Carlos, che la supporta, insieme alla figlia e a un'amica, nel sistemare la casa sporca. C'è però qualcuno a lei avverso, che le tira una pietra contro una finestra. Tramite la pietra, però, Julia scopre il diario di Carmen e decide di leggerlo. Carmen racconta del suo arrivo in Africa, laddove era andata a trovare il padre, proprietario di una segheria in Guinea. La vita comunitaria sta stretta a Carmen, con le sue regole e le angherie nei confronti degli africani. Un altro domani è la soap opera spagnola che Canale 5 ha voluto mandare in onda nei pomeriggi estivi. La soap va in onda da lunedì 6 giugno 2022, dal lunedì al venerdì dalle 14:45 alle 15:50 circa, per un totale di 255 puntate. Andata in onda per poco più di un anno su La 1, Un altro domani parla della storia di due donne, Julia (Laura Ledesma) e Carmen (Amparo Piñero). Julia abita nella Madrid di oggi e vuol risalire alle proprie origini, mentre Carmen ha vissuto nella Guinea Spagnola degli Anni Cinquanta. Malgrado la distanza temporale, le due sono legate dal fatto di essere nipote e nonna.

La serie in onda su RaiUno al posto de Il paradiso delle Signore

Sei sorelle: le anticipazioni di oggi

Divenuto nel breve tempo uno dei serial più seguiti e apprezzati nel panorama televisivo di genere, Sei Sorelle ha catturato i cuori e l'interesse di un numero sempre più crescente di fan. Così come, di pari passo, sono cresciute le curiosità su anticipazioni della puntata. Ma di che cosa tratta questa novela? Ci sono i protagonisti? E che cosa succederà nell'episodio di oggi 7 giugno 2022? Andiamo a vedere cosa ci aspetta della puntata odierna, in onda oggi per la gioia di tutti gli appassionati di Sei Sorelle. Sei sorelle è la soap opera spagnola che sta facendo davvero compagnia nei mesi estivi al pubblico di Raiuno. In onda dal 30 maggio 2022, la novela è trasmessa dalle 16:00 alle 17:00, prendendo lo spazio che in inverno è de Il Paradiso delle Signore.La serie è andata in onda su La 1 dal 2015 al 2017, per un totale di 489 puntate. Al cuore della storia, ambientato a Madrid nel 1913, le vite delle sei sorelle Silva, obbligate a prendere in mano l'azienda del padre morto per non perdere il proprio status nell'alta borghesia spagnola di quegli anni. Un compito arduo, specie perchè le porterà a lottare contro il maschilismo, il duro lavoro e storie sentimentali che faranno cambiare il verso della loro intera vita. Ecco cosa capita nella puntata di Sei Sorelle di oggi. Ecco la trama delala soap opera spagnola che Raiuno ha deciso di regalare al suo pubblico nel pomeriggio dell'estate. Lo sciopero dei lavoratori prosegue senza sosta. Per non ritardare le consegne delle commesse e scongiurare il fallimento, Diana propone alle sorelle di lavorare in fabbrica.

Compleanno lontano dalla tv per il celebre conduttore natio di Militello. Dal debutto in Rai del '59 ai tredici Festival di Sanremo

Auguri Pippo! L'amato conduttore catanese oggi compie 86 anni

Seguendo i dettami di un'educazione rigida e borghese, pur non trascurando mai gli studi musicali (e la passione per l'opera ed il melodramma), giovanissimo, si è laureato in legge, anche se poi non ha mai esercitato. Possessore del leggendario 'orecchio assoluto' (che consiste nella rarissima capacità di identificare l'altezza assoluta – o la frequenza – delle note musicali senza l'ausilio di un suono di riferimento), ha sempre saputo che il suo futuro era nel mondo dello spettacolo. Oltre al mestiere di 'conduttore', che ha felicemente incarnato per decenni sia nella tivù di Stato che nelle reti commerciali (ma anche alla radio ed in qualche pellicola), si è concesso anche felici esperienze 'collaterali', come autore di canzoni (indimenticabile 'Donna Rosa', lanciata da Nino Ferrer), e rivestendo il prestigioso ruolo di presidente e direttore artistico del Teatro Stabile di Catania. Corteggiato da sempre 'politicamente', soprattutto dal centrosinistra, pur non avendo mai nascosto la sua convinta vocazione 'centrista e democristiana', non ha mai ceduto alle 'cortesi lusinghe', continuando a preferire la carriera artistica, nel corso della quale ha lanciato centinaia di artisti fra cantanti, attori, comici, vallette e personaggi pubblici. Pensate, tutte queste cose, un'intera vita al sevizio della televisione e dello spettacolo, possono essere riassunte in due sole parole, ormai divenute leggenda: Pippo Baudo! Ed oggi l'occasione è data dal suo compleanno: il 7 giugno di 86 anni fa infatti, a Militello (in provincia di Catania), nasceva il 'nostro amato pennellone'. Il suo debutto televisivo ci riporta addirittura al 1959 quando, dopo aver vinto un concorso alla Rai, partecipa al varietà 'La conchiglia d'Oro', condotto da Enzo Tortora. Già dall'anno dopo inizia però ad essere lui il timojiere dei principali programmi televisivi per famiglie.

Se per il Paese il 1968 è un anno che segna il giro di boa nell'ambito del nostro costume, per Baudo significa il primo Festival di Sanremo, un appuntamento che rinnoverà ben 13 volte, fino al 1997. E nel mezzo decine di fortunatissime trasmissioni di intrattenimento segnate da impennate di ascolti da record. Ricordiamo fra le tante 'Un colpo di fortuna', 'Chi?', 'Secondo voi', 'Luna Park', 'Domenica in', o 'Fantastico', tanto per ricordare le più famose. Insomma, un omaggio 'doveroso' il nostro, ad un personaggio destinato a restare per sempre nell'immaginario dei cultori dell'intrattenimento televisivo. Auguri Pippo!

I numeri estratti dei tre principali concorsi legati alla probabilità

Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto

Estrazioni martedì 7 giugno 2022 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi, martedì 7 giugno 2022, in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali giochi della lotteria in Italia.

Estrazione Lotto martedì martedì 7 giugno 2022

BARI 2 - 78 - 57 - 59 - 26
CAGLIARI 59 - 7 - 70 - 60 - 72
FIRENZE 56 - 27 - 69 - 79 - 66
GENOVA 4 - 39 - 84 - 30 - 69
MILANO 90 - 28 - 71 - 53 - 80
NAPOLI 11 - 28 - 43 - 52 - 58
PALERMO 3 - 54 - 10 - 41 - 15
ROMA 32 - 52 - 53 - 89 - 25
TORINO 60 - 44 - 82 - 38 - 80
VENEZIA 27 - 60 - 23 - 82 - 48
NAZIONALE 45 - 68 - 11 - 54 - 40

SuperEnalotto, estrazione martedì 7 giugno 2022

Numeri vincenti: 21 - 31 - 49 - 69 - 77- 0
Numero Jolly: 40
SuperStar: 14

10eLotto, estrazione martedì martedì 7 giugno 2022

Numeri estratti: 2 - 3 - 4 - 7 - 11 - 27 - 28 - 32 - 39 - 44 - 52 - 54 - 56 - 57 - 59 - 60 - 69 - 70 - 78 - 90
Numero Oro: 2
Doppio Oro: 2 - 78

10eLotto Extra, estrazione martedì 7 giugno 2022

Numeri estratti: 10 - 23 - 26 - 30 - 38 - 41 - 43 - 53 - 66 - 71 - 72 - 79 - 82 - 84 - 89

Il concorso di numerologia legato, in questo mese, alla ruota di Napoli

Simbolotto: i numeri vincenti

Risultati Simbolotto di oggi, martedì 7 giugno 2022. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del mese di questo giugno 2022 il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Napoli, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolico con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera.Ecco i cinque simboli estratti oggi, martedì 7 giugno 2022, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:

2-MELA
40-QUADRO
17-SFORTUNA
36-NACCHERE
18-CERINO

Il concorso che permette di vincere fino ad un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day martedì 7 giugno 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, martedì 07/06/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 19.00 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19:00 offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, martedì 07/06/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 2 - 10 - 25 - 27 - 52 Numeri Extra: 1 - 8 - 19 - 46 - 53. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Qualcuno di voi avrà vinto una magione e duecentomila euro?

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa martedì 7 giugno 2022. L'estrazione di martedì 07/06/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore venti offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, questa sera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti nella giornata di oggi, martedì 7 giugno 2022, sono i seguenti: 7 - 24 - 25 - 28 - 33.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators